

Olio carburante-combustibile: produzione e utilizzazione in agricoltura.

Obiettivi del progetto dal 2004 al 2005

Le colture da biomassa ad uso energetico rappresentano una risorsa potenzialmente vantaggiosa sia per l'agricoltura che per l'ambiente, potendo essere inserite nei normali avvicendamenti colturali e ricoprendo un ruolo particolarmente interessante anche per aree marginali e terreni a riposo (set-aside). Il **biodiesel**, *ottenuto dall'estrazione e dalla successiva esterificazione degli oli di semi di girasole, colza e soia, è ritenuto ormai da più parti un'opzione efficace e relativamente semplice, in grado di sostituire parzialmente o totalmente il gasolio di origine fossile nell'autotrazione e nel riscaldamento ad uso civile.*

Nell'ambito del progetto regionale "Olio carburante-combustibile: produzione e utilizzazione in agricoltura", che inizia nel 2004 e ha la durata di due anni (2004-05), si prende in esame, fra le colture sopraccitate **il girasole** in quanto il colza non consente nella nostra regione produzioni adeguate e la coltivazione della soia è fondamentalmente destinata all'uso alimentare.

Il girasole invece rientra nei normali avvicendamenti colturali, ha un consolidata tecnica agronomica e buon ricambio varietale: è inoltre coltura che si adatta sia a terreni fertili di pianura, sia a terreni meno ricchi dell'Italia Centrale e Meridionale, dove riveste anche un notevole ruolo paesaggistico. Nell'ambito di un progetto con finalità energetiche, dove la riduzione degli input energetici ed economici è fondamentale, *è parso opportuno prevedere le possibilità di utilizzare l'utilizzo di olio grezzo di girasole (spremuta a freddo) quale combustibile per bruciatori per la fornitura di aria calda in serra, senza cioè sottoporlo al processo industriale dell'esterificazione.*